



dal romanzo di **Fëdor Dostoevskij**

scritto, diretto e interpretato da **Corrado Accordino**

“Tutti si vergognano a parlare dei propri sentimenti, ma ecco io non mi vergogno e ve ne parlo”.

Un personaggio enigmatico e affascinante il Principe Myskin. “Ad ogni rilettura, L'idiota – dichiara Corrado Accordino - mi regala suggestioni e riflessioni nuove. A volte rido del Principe Myskin, a volte provo compassione, altre volte lo invidio. Sono travolto dal suo spirito superiore e dalla sua fede cieca negli altri.

Eppure non comprendo la sua serena mancanza di volontà, così in contraddizione con l'amore passionale e istintivo che lo pervade. I suoi improvvisi accessi mi disorientano. Parla di epilessia paragonandola a uno stato di beatitudine, a una gioia senza eguali. Lo leggo vivere e mi sembra di conoscerlo da sempre. Ma poi il suo comportamento mi disorienta, torna ad essere l'estraneo di sempre, un diverso che sorprende e non si spiega. Il Principe Myskin non è mai uguale a se stesso, e come tutte le grandi figure della letteratura la sua personalità è una somma di tanti individui. A volte

sembra che sia Cristo stesso a parlare con la sua parola infinitamente bella e chiara, altre volte invece sembra il Cavaliere dalla Triste Figura, comico e amaro, tragico e sublime insieme”.

RASSEGNA STAMPA

“Non è facile portare Dostoevskij in teatro, non è facile pensare «scenicamente» all'architettura perfetta dei suoi romanzi, alla complessità infinitamente interpretabile dei suoi personaggi, e non è facile non smarrirsi nella potenza suggestiva della sua scrittura, così pulita, così controllata e così densa. Per questo è interessante il lavoro che Corrado Accordino, giovane regista e attore milanese, sta conducendo sul grande scrittore russo. Il risultato è una trilogia composta da I demoni, Delitto e castigo e L'idiota, quest'ultimo in scena ancora oggi al Teatro Libero. Accordino prosciuga la trama del romanzo, concentrando l'azione sull'episodio iniziale di Marie [...] C'è già tutto Dostoevskij in questa vicenda: la crudeltà dell'uomo, la sua intima contraddizione esistenziale, la bellezza straziante di anime pulite e innocenti, quasi sempre vittime sacrificali.

Una scena spoglia, plasmata da tagli di luce, dove Accordino si muove solo, capace di trasformarsi, attraverso un notevole uso della voce, ma soprattutto della gestualità, nelle diverse figure che popolano la storia. Il risultato è un'operazione teatrale coinvolgente”.

Sara Chiappori, La Repubblica

“Accordino vive da eroe vile, deriso e incompreso. Non certo per un'effeminatezza che non fa parte né della sua figura, né dei suoi cromosomi, ma della pietas che anima anche il suo più usuale e anonimo dei suoi atteggiamenti. Col solo ausilio di un girasole che troneggia al centro della scena alludendo alla serena imperturbabilità della natura, Accordino porta in scena il tormento di Myskin alle prese con un'altra emarginata, Marie, che come i Beatles nello splendido assolo anni '60, Eleonor Rigby, si spegnerà dolcemente grazie alle sue vigili cure”.

Enrico Groppali, Il Giornale

“Corrado Accordino, regista e interprete del monologo, ci accompagna in un fantastico viaggio al limite tra il sogno e la realtà. [...] L'attore, unico protagonista sulla scena, ci fa rivivere una storia dolorosa e umiliante che tocca le nostre corde più intime. La sua voce è modulata e soave, il suo corpo disegna, con le ombre delle luci, una danza immobile che ci trasporta nei meandri più intimi di questo amore fuori dagli schemi”.

Samantha Biferale, teatro.it